

“Nuovo Ospedale Galliera: fascino e opposizioni”

Il progetto del nuovo ospedale Galliera rappresenta uno degli interventi più importanti e discussi per il futuro sanitario e urbanistico di Genova. Al centro del dibattito vi è la realizzazione di una struttura moderna, efficiente e funzionale, capace di rispondere alle esigenze della sanità contemporanea senza però rinunciare al valore storico e identitario dell'antico complesso ospedaliero. L'idea non è soltanto quella di costruire un nuovo edificio, ma di creare un sistema integrato in cui innovazione e memoria storica possano convivere armoniosamente.

Grande attenzione viene infatti dedicata alla valorizzazione del patrimonio monumentale esistente. L'edificio storico del Galliera non verrebbe abbandonato, ma rifunzionalizzato con attività non strettamente sanitarie, mentre i padiglioni storici sarebbero destinati a funzioni complementari, come centri di ricerca, formazione e servizi ausiliari. In questo modo si cerca di preservare il valore architettonico e culturale dell'ospedale, mantenendone viva la tradizione all'interno di una visione più moderna della cura e dell'assistenza.

Il nuovo ospedale è stato progettato secondo criteri di efficienza e qualità degli spazi. L'organizzazione interna prevede percorsi distinti tra operatori sanitari, pazienti e pubblico, con l'obiettivo di migliorare la funzionalità e ridurre le interferenze nei flussi quotidiani. Anche l'inserimento urbanistico è stato studiato con attenzione: il progetto reinterpreta il sistema delle corti ottocentesche e punta a creare una maggiore connessione con il tessuto cittadino attraverso aree verdi e spazi aperti alla collettività.

Tra gli elementi più caratterizzanti emerge il giardino mediterraneo terapeutico, pensato non solo come spazio estetico, ma come luogo con finalità riabilitative e di benessere psicofisico. Il verde diventa così parte integrante del percorso di cura, offrendo ai degenti un ambiente favorevole al recupero e restituendo al tempo stesso alla città uno spazio pubblico accessibile. Anche gli accessi all'ospedale sono stati progettati in maniera differenziata: da mare per le emergenze e le attività ad alta specializzazione, da monte per il grande afflusso di visitatori e utenti.

Nonostante la qualità e l'ambizione del progetto, il percorso di realizzazione è stato estremamente complesso. La discussione sul nuovo Galliera si trascina infatti dal 2008, evidenziando tempi procedurali molto lunghi e una generale difficoltà nel portare avanti opere pubbliche di grande portata. Il progetto ha incontrato forti opposizioni da parte di associazioni, movimenti politici e cittadini, dando origine a numerosi ricorsi amministrativi e contenziosi che hanno spesso rallentato o bloccato l'iter.

Uno dei temi più controversi riguarda il numero dei posti letto previsti nella nuova struttura, fissato a 404. Alcuni critici hanno interpretato questo dato come una riduzione dell'offerta sanitaria rispetto all'ospedale attuale, mentre i promotori del progetto hanno chiarito che tale numero deriva da precise normative regionali e da nuovi modelli organizzativi della sanità. Le continue contestazioni hanno inoltre reso difficile individuare imprese disponibili ad assumersi la responsabilità dell'appalto, aumentando ulteriormente ritardi e incertezze.

La lunga durata del processo ha anche generato problemi di aggiornamento tecnologico: alcuni aspetti impiantistici e progettuali rischiano infatti di risultare superati ancora prima della realizzazione definitiva. Parallelamente, si è sviluppata una complessa discussione sull'autonomia

dell'ospedale Galliera, storicamente caratterizzato da una particolare natura giuridica e amministrativa. Le trattative con la Regione hanno cercato di preservare questa autonomia, considerata parte integrante dell'identità dell'istituzione.

Nel discorso emerge poi una riflessione più ampia sulle difficoltà decisionali del sistema italiano. Il caso Galliera viene descritto come emblematico di una realtà in cui burocrazia, opposizioni e ricorsi possono paralizzare anche interventi ritenuti strategici e necessari per il bene collettivo. Viene criticata una certa incapacità di affrontare con rapidità e visione la realizzazione di infrastrutture pubbliche fondamentali, preferendo spesso concentrarsi su conflitti e questioni secondarie anziché sull'obiettivo principale: garantire alla città un ospedale moderno e adeguato.

Anche il ruolo delle associazioni e dei corpi intermedi, come il Rotary, viene richiamato in chiave critica ma costruttiva. Pur riconoscendone il valore sociale e relazionale, si sottolinea la necessità di una maggiore capacità di incidere concretamente sulle grandi questioni pubbliche e sulle scelte strategiche per il territorio.

In conclusione, il nuovo ospedale Galliera appare come un progetto fondamentale per il futuro di Genova: un'opera pensata per modernizzare l'assistenza sanitaria, migliorare l'efficienza dei servizi e integrare il patrimonio storico con le esigenze contemporanee. Tuttavia, la sua vicenda dimostra quanto sia difficile, in Italia, trasformare in realtà anche i progetti più studiati e necessari. Il Galliera rimane comunque un simbolo importante della città, un'istituzione storica con una forte vocazione filantropica, il cui futuro continua a rappresentare una sfida decisiva non solo per la sanità genovese, ma anche per la capacità del sistema pubblico di realizzare infrastrutture strategiche nell'interesse collettivo.